STUDI & RICERCHE

N° 53 - Febbraio 2018

CONFCOOPERATIVE: QUALI POLITICHE PUBBLICHE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE?

UN QUADRO DI SINTESI

L'analisi delle risultanze che emergono dalla prima ricognizione degli orientamenti e delle attese delle cooperative aderenti a Confcooperative rispetto al processo di avanzamento delle politiche pubbliche sugli obiettivi dello sviluppo sostenibile *(rif. Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e "Agenda 2030 delle Nazioni Unite")* offre diversi spunti di riflessione. Da un lato, si delinea un contesto in cui è forte sia l'interiorizzazione, da parte dei cooperatori, degli obiettivi dello sviluppo sostenibile, sia la consapevolezza dell'impegno di Confcooperative, avviato negli ultimi anni anche attraverso il Bilancio di Sostenibilità. Dall'altro, si evidenzia una prevalente comune visione d'insieme nell'ambito delle richieste alle Istituzioni e, più in generale, rispetto alle politiche pubbliche. Sebbene emergano differenti sensibilità (che, di fatto, riflettono anche i differenti ambiti di attività, di localizzazione territoriale e di scala dimensionale delle cooperative del "*panel*"), si segnalano numerose evidenze oggettive che rappresentano elementi di convergenza e di coesione del mondo associativo rispetto alle tematiche oggetto d'indagine. In particolare, emerge che per quattro obiettivi dello sviluppo sostenibile almeno due cooperatori su tre hanno condiviso una stessa proposta valutandola come prioritaria (si tratta degli obiettivi numero 6, 10, 11 e 12). E, nel complesso, per undici obiettivi sui diciassette totali si rileva una maggioranza assoluta che converge su una priorità individuata (molto spesso legata, direttamente o indirettamente, alla dimensione dello sviluppo imprenditoriale della cooperativa). Sebbene prevalentemente trasversali, alcuni obiettivi sono caratterizzati da uno loro specificità e affrontano tematiche molto settoriali. Tuttavia, la sensibilità dei cooperatori al tema dello sviluppo sostenibile appare evidente. Da una parte, infatti, si rileva che solo per otto obiettivi (in particolare, i numeri 2, 4, 5, 10, 11, 12, 15, e 17) una cooperativa su dieci non ha saputo o voluto offrire un proprio orientamento ed ha preferito non rispondere. Dall'altra, si segnala che quasi una cooperativa su dieci ha proposto anche interventi e misure alternative rispetto a quelle presentate nel questionario, per un totale complessivo di trentotto proposte alternative avanzate.

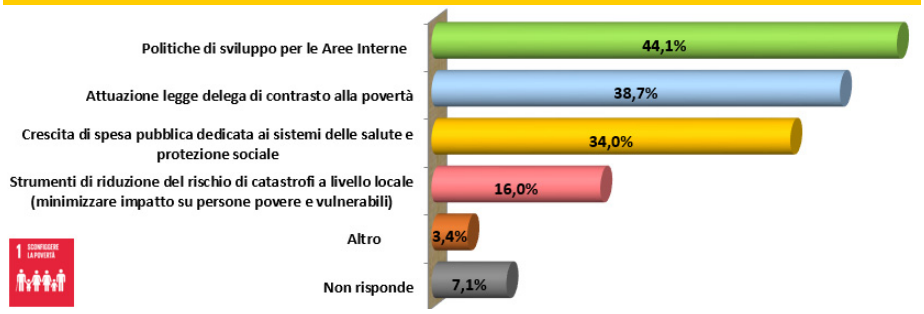
1 *La presente pubblicazione è stata prodotta sulla base delle informazioni disponibili al 31 Gennaio 2018. Le interviste relative a 255 cooperative ("panel indagine congiunturale") sono state realizzate da Eurema soc. coop., istituto di studi e ricerche di Firenze. Delle 255 cooperative che hanno aderito all'iniziativa, la media dei rispondenti si attesta a 233 unità (la mediana a 234). Per l'obiettivo 7 (energia rinnovabile) si segnala il numero più alto di rispondenti, pari a 239 cooperative. Di contro, per l'obiettivo 11 (città e comunità sostenibili) si registra il numero più basso di rispondenti, pari a 222 cooperative (sono state escluse dall'indagine, considerato il panel utilizzato - ovvero quello dell'indagine congiunturale quadrimestrale, condotta periodicamente dall'Ufficio Studi e Ricerche di Fondosviluppo S.p.A. per Confcooperative - le cooperative di abitazione, le banche di credito cooperativo, le mutue e le cooperative di garanzia fidi e di assicurazione).*

Si ringraziano tutte le Cooperative e i Consorzi che hanno partecipato alla rilevazione.

LE RISULTANZE DELL'INDAGINE

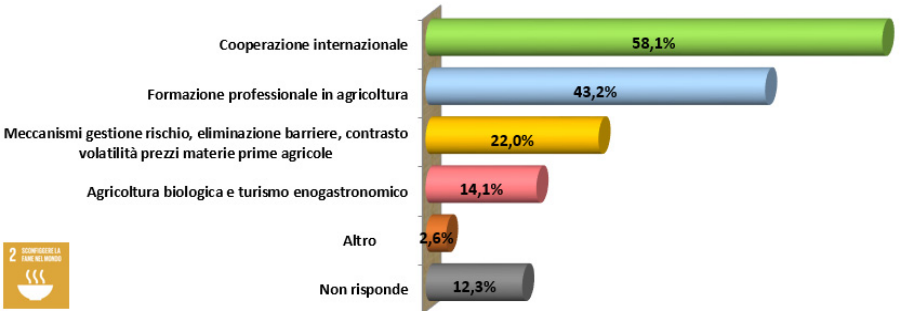
Per quanto riguarda il primo obiettivo, quello di sconfiggere la povertà, il 44,1% ha indicato come prioritario, nel quadro della promozione, dello sviluppo e dell'accessibilità dei servizi, l'avanzamento delle politiche di sviluppo per le Aree Interne. Il 38,7% ritiene prioritaria l'attuazione della legge delega di contrasto alla povertà. Per il 34% è necessario puntare sulla crescita della spesa pubblica dedicata ai sistemi della salute e della protezione sociale. Il 16% auspica l'investimento in strumenti di riduzione del rischio di catastrofi a livello locale, in grado di minimizzare l'impatto sulle persone povere e vulnerabili, le più esposte. Il 10% ha espresso altri orientamenti (creare occupazione; fornire sussidi; diminuire gli sprechi; ridurre la tassazione; accorciare i tempi di pagamento delle fatture; favorire politiche di sostegno dell'occupazione attraverso lavori socialmente utili; ridurre la spesa pubblica). Il 7,1%, infine, non ha fornito alcuna indicazione.

SCONFIGGERE LA POVERTÀ



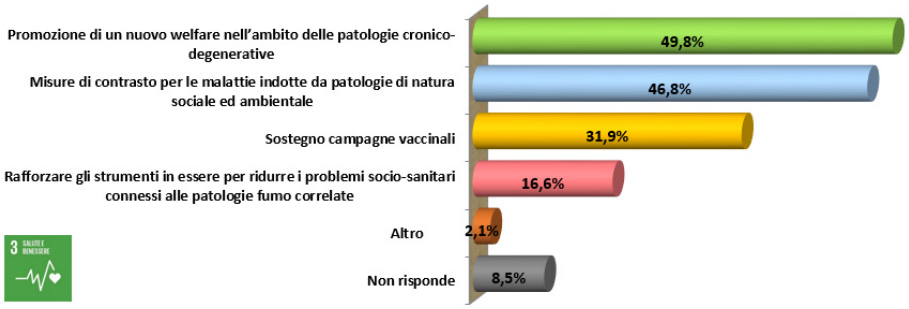
Con riferimento al secondo obiettivo, sconfiggere la fame nel mondo per il 58,1% è determinante la promozione del ruolo della cooperazione internazionale nelle sue declinazioni. Il 43,2% ritiene necessario puntare sulla formazione del capitale umano in agricoltura. In questa prospettiva rientrano anche i processi volti a favorire il ricambio generazionale. Per il 22% diventa imprescindibile implementare meccanismi di gestione del rischio, eliminare le barriere e contrastare la volatilità dei prezzi delle materie prime agricole. Per il 14,1% è anche necessario valorizzare l'agricoltura biologica e il turismo enogastronomico, riportando l'attenzione sul paradigma della biodiversità. Il 2,6% ha evidenziato altri orientamenti (aumentare la disponibilità di terreni per l'agricoltura sostenibile; contrastare il neocolonialismo; distribuire parte delle ricchezze; impedire sperequazioni e speculazioni imposte dalla globalizzazione; diffondere la cultura italiana nella pesca e nell'agricoltura; eliminare vincoli all'attività agricola). Il 12,3%, infine, non ha fornito alcuna indicazione.

SCONFIGGERE LA FAME NEL MONDO



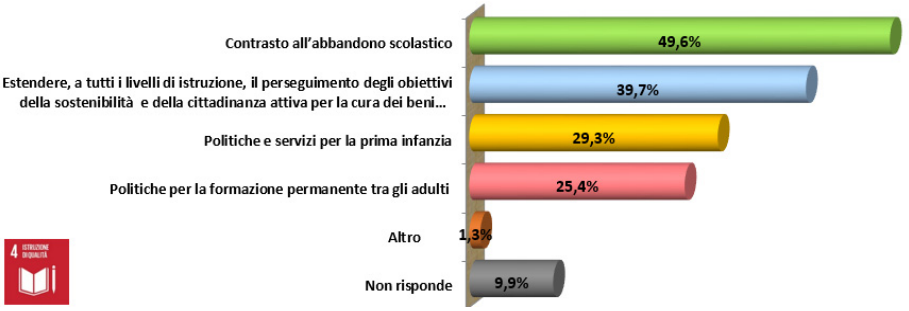
Per il terzo obiettivo, salute e benessere, il 49,8% degli intervistati ritiene prioritario indirizzare le azioni del governo verso la promozione di un nuovo welfare nell'ambito delle patologie cronico-degenerative. Il 46,8% auspica la strutturazione di misure di contrasto alle malattie indotte da patologie di natura sociale e ambientale. Il 31,9% evidenzia l'importanza del sostegno alle campagne vaccinali. Per il 16,6% le aspettative sono riposte nel rafforzamento degli strumenti in essere, incluse le campagne informative, per ridurre i problemi socio-sanitari connessi alle patologie fumo correlate. Il 2,1% ha segnalato altri orientamenti (abrogare o ridurre la durata brevetti medicinali salvavita e rifinanziare la ricerca pubblica nella sanità; intensificare campagne prevenzione dei tumori; eliminare i vaccini; sostenere misure di contrasto alle false informazioni e ai comportamenti dannosi; valorizzare il modello socio sanitario del Veneto). L'8,5%, infine, non ha fornito alcuna indicazione.

SALUTE E BENESSERE



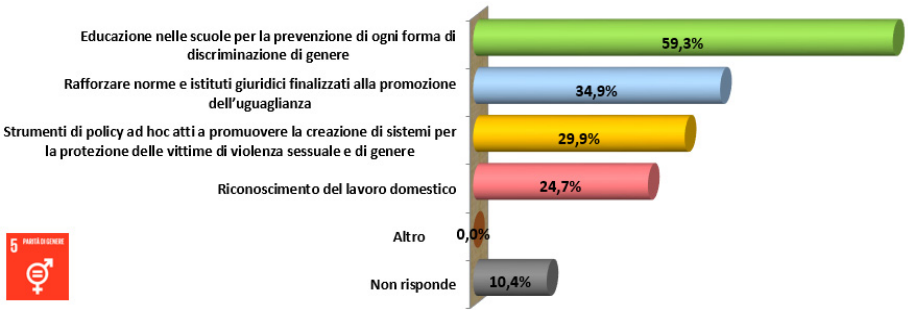
Il quarto obiettivo, l'istruzione di qualità per tutti, è un target che, per un intervistati su due, vede il potenziamento delle politiche di contrasto all'abbandono scolastico come prioritario. Il tema della dispersione scolastica è strettamente collegato a quello della soglia minima delle competenze e a quello dei divari di genere, in particolare nelle materie scientifiche e in matematica, ma anche alla crescita dell'incidenza di giovani "Nett". Il 39,7% segnala come fondamentale l'estensione, a tutti i livelli di istruzione, del perseguimento degli obiettivi della sostenibilità ambientale e della cittadinanza attiva per la cura dei beni comuni. Il 29,3% evidenzia l'importanza di migliorare la configurazione delle politiche e dei servizi già dalla prima infanzia (asili nido). Il 25,4% ritiene utile indirizzare l'azione verso le politiche per la formazione permanente tra gli adulti. Per l'8% sono importanti altre misure (riformare il sistema scolastico; progettare un insegnamento di qualità; dare pari opportunità a tutti). Il 9,9%, infine, non ha fornito alcuna indicazione.

ISTRUZIONE DI QUALITÀ PER TUTTI



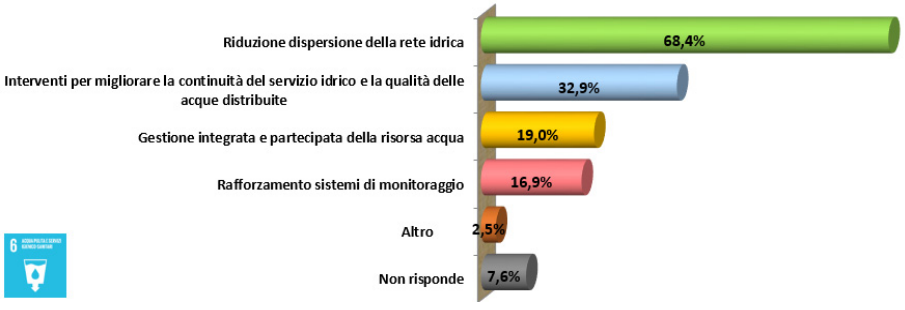
Per il quinto obiettivo, la parità di genere, il 59,3% degli intervistati sostiene il rafforzamento delle politiche educative nelle scuole per la prevenzione di ogni forma di discriminazione di genere. Il 34,9% segnala come prioritario il rafforzamento del sistema normativo e degli istituti giuridici finalizzati alla promozione dell'uguaglianza. Il 29,9% privilegia l'individuazione di strumenti specifici di policy atti a promuovere la creazione di sistemi efficaci per la protezione delle vittime di violenza sessuale e di genere. Il 24,7% individua nel riconoscimento effettivo del lavoro domestico la strada da percorrere non solo tramite politiche di protezione sociale, ma anche attraverso la promozione della responsabilità condivisa all'interno del nucleo familiare. Il 10,4% infine, non ha fornito alcuna indicazione.

PARITÀ DI GENERE



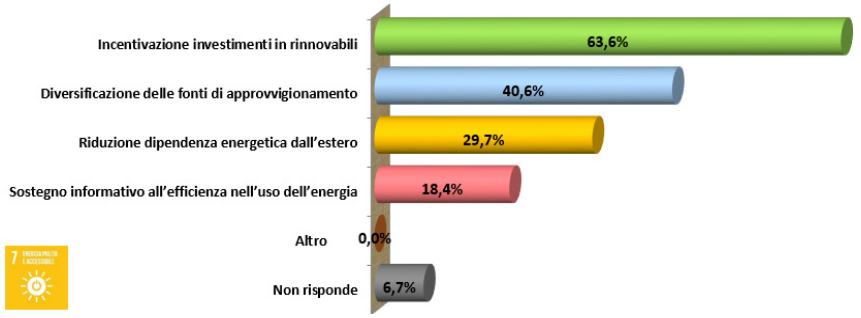
Il sesto obiettivo, acqua pulita e servizi igienico sanitari, colloca il 68,4% degli intervistati interessato, in via prioritaria, alla messa in campo di progetti volti alla riduzione della dispersione della rete idrica. Di fatto, ai cambiamenti climatici si sommano le inefficienze e le incapacità di gestione delle risorse idriche in diversi territori, anche in alcuni tra quelli considerati storicamente più virtuosi nell'amministrazione e nella gestione dei beni comuni. Il 32,9% pone l'accento sugli interventi per migliorare la continuità del servizio idrico e la qualità delle acque distribuite. Il 19% ritiene necessario giungere ad una gestione integrata e partecipata della risorsa acqua. Il 16,9% individua nel rafforzamento dei sistemi di monitoraggio il percorso virtuoso da seguire. Il 2,5% segnala altre azioni (contrastare la privatizzazione dei servizi idrici; formare i cittadini in materia di consumo dell'acqua; favorire la gestione a livello locale degli acquedotti; assumere personale preparato nelle municipalizzate; limitare l'uso dell'acqua potabile; promuovere investimenti statali di tipo strutturale). Il 7,6%, infine, non ha fornito alcun orientamento.

ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI



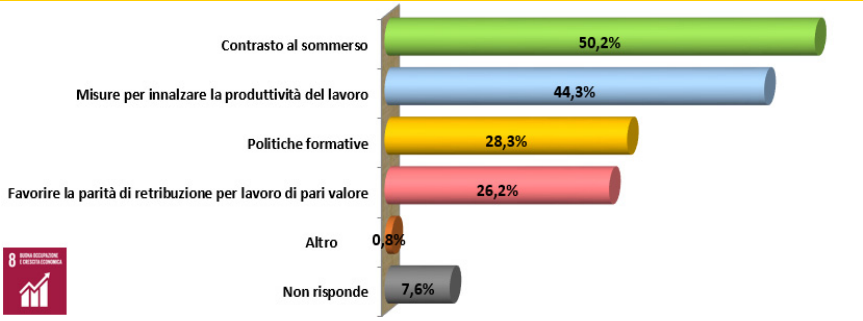
Nel quadro delle nuova Strategia Energetica Nazionale, per il settimo obiettivo, energia pulita e accessibile (obiettivo che trova un alto grado di sensibilità tra le cooperative, avendo registrato la quota più bassa di cooperatori che non hanno fornito alcuna risposta), il 63,8% degli intervistati sostiene come improcrastinabile l'incentivazione degli investimenti in rinnovabili, sebbene non sia ancora chiaro quale sia il limite fisico all'espansione di risorse rinnovabili tradizionali e nuove. Il 40,6% segnala come direttrice da seguire la diversificazione delle fonti di approvvigionamento. Il 29,7% evidenzia il percorso virtuoso di riduzione della dipendenza energetica dall'estero. Il 18,4% ritiene prioritario il sostegno informativo all'efficienza nell'uso dell'energia. Il 6,7%, infine, non ha fornito alcun orientamento.

ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE



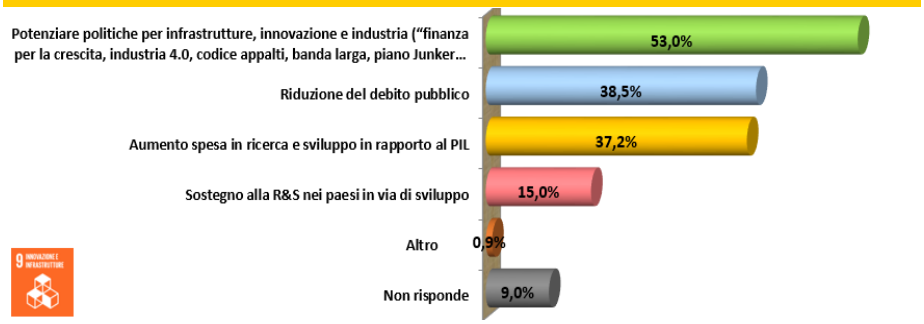
Con riferimento all'ottavo obiettivo, buona occupazione e crescita economica, il 50,2% degli intervistati ritiene prioritarie le politiche efficaci di contrasto al "sommerso" (molto spesso il posizionamento competitivo delle cooperative aderenti sul mercato di riferimento è condizionato dall'agire di altre imprese, anche cooperative cosiddette spurie, che operano nell'illegalità o ai margini della legalità). Il 44,3% sottolinea l'urgenza di prevedere misure efficaci per innalzare la produttività del lavoro sulla stregua del percorso intrapreso dal Piano Nazionale Industria 4.0. Il 28,3 % ritiene, altresì, fondamentale agire con politiche di formazione continua. Il 26,2% suggerisce misure volte a favorire la parità di retribuzione per lavoro di pari valore. Lo 0,8% individua altre azioni come strategiche (riformare i sindacati; imporre ai paesi che esportano nella UE le stesse tutele e normative previste per i lavoratori delle imprese europee). Il 7,6%, infine, non ha fornito alcun orientamento.

BUONA OCCUPAZIONE E CRESCITA ECONOMICA



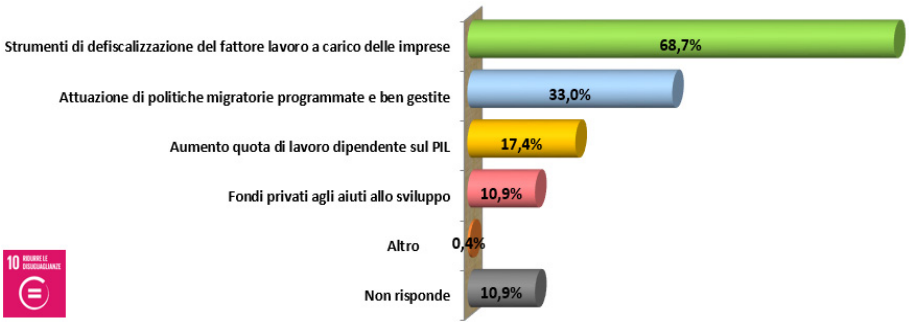
Per l'obiettivo 9, innovazione e infrastrutture, la maggioranza assoluta degli intervistati, il 53%, segnala la necessità di potenziare le politiche a sostegno delle infrastrutture, dell'innovazione e dell'industria (finanza per la crescita, industria 4.0, codice appalti, piano per la banda larga ad alta velocità, piano Junker ecc…). Il 38,5% suggerisce di agire con misure di riduzione del debito pubblico. Il 37,2% è orientato favorevolmente verso un aumento della spesa in ricerca e sviluppo in rapporto al PIL. Il 15% auspica un sostegno alla R&S nei paesi in via di sviluppo. Lo 0,9% porta all'attenzione altre priorità (rifinanziare la ricerca pubblica orientandola in base a programmi pluriennali decisi a livello statale/regionale come accade in altri paesi UE; ridurre gli sprechi). Il 9%, infine, non ha fornito alcuna indicazione.

INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE



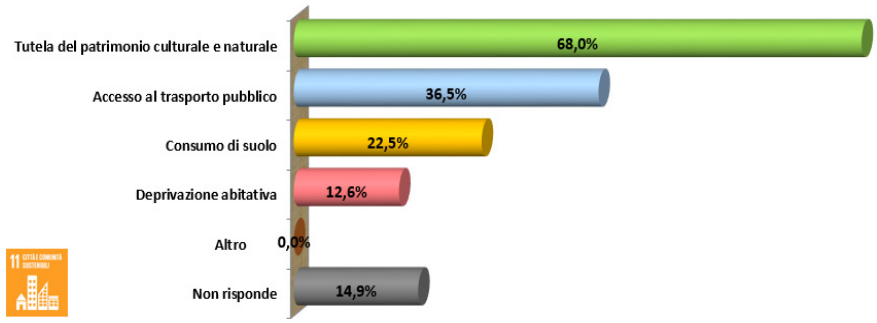
Per l'obiettivo 10, ridurre le disuguaglianze (un target complesso perché di difficile misurazione), la maggioranza assoluta degli intervistati, il 68,7%, ritiene necessario puntare sugli strumenti di defiscalizzazione del fattore lavoro a carico delle imprese. Le misure, sebbene indirettamente, dovrebbero sostenere il buon funzionamento e l'equità del mercato del lavoro e dei sistemi di protezione sociale. Il 33% segnala, come priorità, l'attuazione di politiche migratorie programmate e ben gestite con la necessità di investire e promuovere interventi strutturati sul versante dell'integrazione. Il 17,4% pone, come linea guida, un progressivo aumento della quota di lavoro dipendente sul Pil. Il 10,9% indica come strada maestra i fondi privati agli aiuti allo sviluppo. Un ulteriore 0,4% individua altra priorità (prevedere politiche di istruzione adeguate in materia nelle scuole). Il 10,9%, infine, non ha fornito alcun orientamento.

RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE



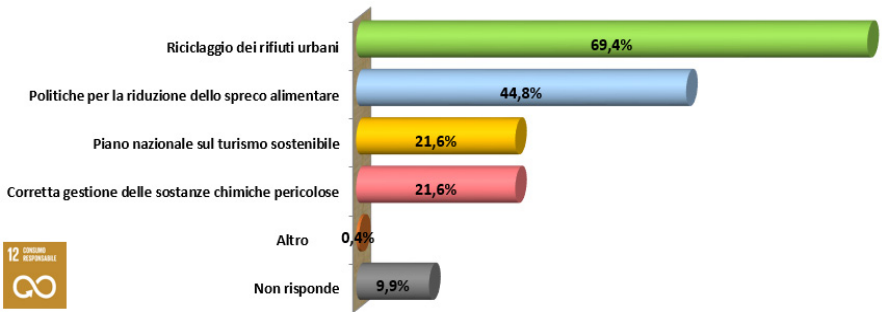
Per quanto riguarda l'obiettivo 11, città e comunità sostenibili, il 68% degli intervistati segnala come prioritarie le azioni e le politiche volte alla tutela del patrimonio culturale e naturale. Da sempre, il patrimonio storico, culturale e naturale rappresenta un valore aggiunto del sistema Italia, non solo in termini di attrazione turistica ma anche occupazionale (in questo ambito si segnala l'attenzione del movimento cooperativo alle cosiddette cooperative di comunità). Il 36,5% ritiene che le misure da mettere in campo debbano favorire l'accessibilità al trasporto pubblico. Il 22,5% porta all'attenzione la problematica relativa alla perdurante tendenza ad un eccessivo consumo del suolo. Per il 12,6% al centro delle politiche pubbliche deve figurare il tema della deprivazione abitativa. Il 14,9%, infine, non ha fornito alcuna indicazione (si tratta della quota di non rispondenti più alta rilevata, con riferimento alla ricognizione delle proposte di intervento relative ai 17 obiettivi dello sviluppo sostenibile).

CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI



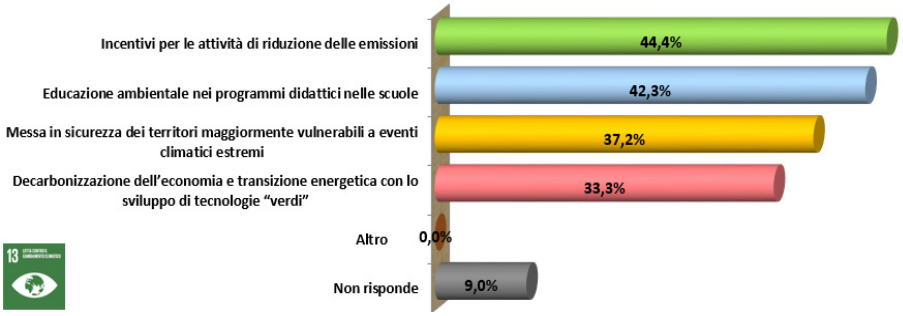
Nell'ambito dell'obiettivo 12, consumo responsabile, il 69,4% degli intervistati segnala, come priorità, il potenziamento delle politiche per il riciclaggio dei rifiuti urbani (con evidente trasversalità rispetto al sotto obiettivo 11.6 che fa riferimento, più in generale, alla cosiddetta economia circolare). Il 44,8% pone l'accento sulla promozione di politiche per la riduzione dello spreco alimentare. Il 21,6% propone di sviluppare un piano nazionale sul turismo sostenibile, prendendo spunto anche da buone pratiche sviluppate in ambito locale. Una identica quota di intervistati (il 21,6%) sposta la direttrice degli interventi nell'ambito della corretta gestione delle sostanze chimiche pericolose. Lo 0,4% esprime altro orientamento (imporre nelle etichette l'indicazione dell'origine delle materie prime e non solo il paese di confezionamento finale). Il 9,9%, infine, non ha fornito alcuna indicazione.

CONSUMO RESPONSABILE



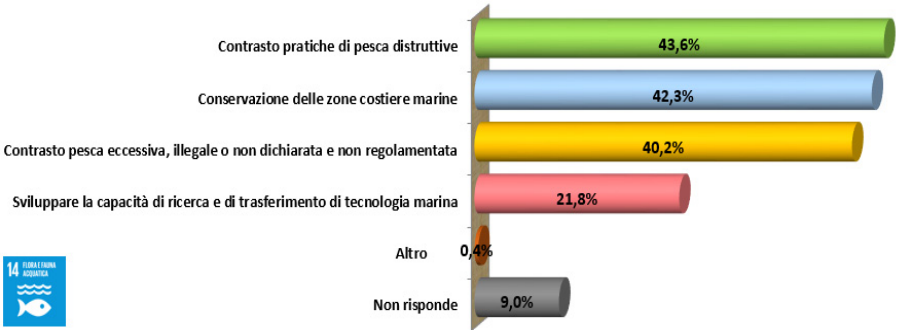
Nel quadro del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, per l'obiettivo 13, lotta contro il cambiamento climatico, il 44,4% degli intervistati ritiene prioritaria l'attenzione sugli incentivi per le attività di riduzione delle emissioni. Il 42,3% punta sull'educazione ambientale nei programmi didattici nelle scuole. Il 37,2% ritiene la messa in sicurezza dei territori maggiormente vulnerabili a eventi climatici estremi il fattore imprescindibile per garantire una progressiva riduzione dei rischi ambientali. Un intervistato su tre, il 33,3%, propone di focalizzare gli interventi sulla "decarbonizzazione dell'economia", favorendo la transizione energetica con lo sviluppo di tecnologie "verdi". Il 9%, infine, non ha fornito alcuna proposta.

LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO



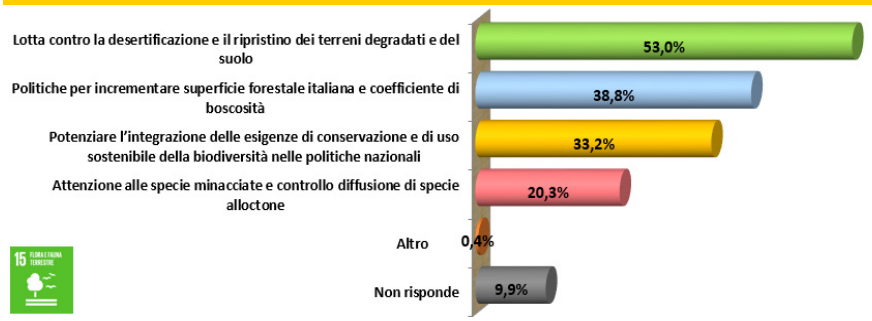
Con riferimento all'obiettivo 14, flora e fauna acquatica, il 43,6% degli intervistati ritiene che le azioni prioritarie da intraprendere debbano indirizzarsi a contrastare le pratiche di pesca distruttive. Il 42,3% valuta come prioritario il rafforzamento delle politiche di conservazione delle zone costiere marine. Il 40,2% auspica un maggiore contrasto alle attività di pesca eccessiva, illegale o non dichiarata e non regolamentata. Il 21,8% sposta l'attenzione sulle azioni tese a sviluppare la capacità di ricerca e di trasferimento di tecnologia marina. Lo 0,4% ha espresso altro orientamento (prevedere misure di contrasto all'inquinamento). Il 9%, infine, non ha fornito alcuna indicazione.

FLORA E FAUNA ACQUATICA



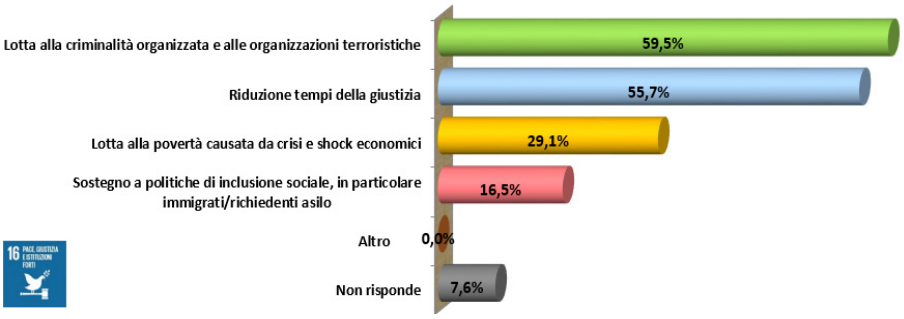
L'obiettivo 15, flora e fauna terrestre, vede il 53% degli intervistati interessato ad una efficace lotta contro la desertificazione e per il ripristino dei terreni degradati e, più in generale, del suolo. Il 38,8% punta sulle politiche per incrementare la superficie forestale italiana e il coefficiente di boscosità. Il 33,2% si esprime a favore del potenziamento dell'integrazione delle esigenze di conservazione e di uso sostenibile della biodiversità nelle politiche nazionali. Il 20,3% pone come centrale l'attenzione alle specie minacciate e il controllo della diffusione di specie alloctone in progressivo aumento. Lo 0,4% indica altra priorità (impedire o penalizzare l'uso di fitofarmaci pericolosi). Il 9,9%, infine, non ha fornito alcuna proposta.

FLORA E FAUNA TERRESTRE



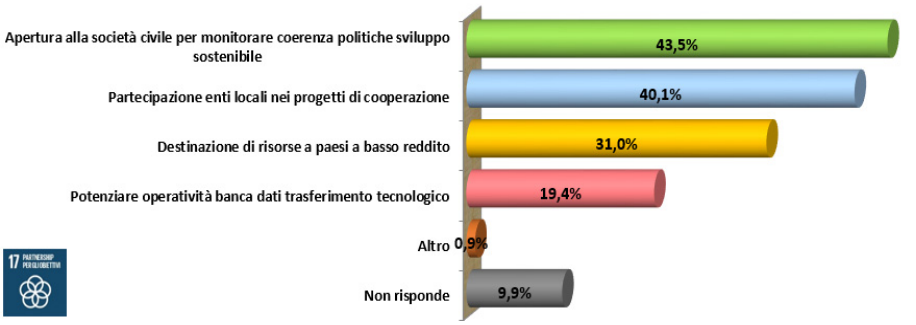
Per l'obiettivo 16, pace giustizia e istituzioni forti, una maggioranza significativa di intervistati, il 59,5%, segnala la necessità urgente di agire nella direzione dell'inasprimento della lotta alla criminalità organizzata e alle organizzazioni terroristiche. Il 55,7% individua nella riduzione dei tempi della giustizia un percorso da seguire in via prioritaria. Il 29,1% pone al centro dell'agenda la lotta alla povertà causata da crisi e shock economici. Il 16,5% degli interventi si esprime a favore del sostegno delle politiche di inclusione sociale, in particolare per immigrati e richiedenti asilo. Il 7,6%, infine, non ha fornito alcuna indicazione.

PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE



Nell'ultimo obiettivo, il numero 17, partnership per gli obiettivi, il 43,5% degli intervistati ritiene indispensabile l'apertura alla società civile per monitorare la coerenza delle politiche di sviluppo sostenibile, sia rispetto ai meccanismi di attuazione sia rispetto agli strumenti di monitoraggio e revisione delle politiche. Il 40,1% propone la partecipazione degli enti locali nei progetti di cooperazione. Il 31% valuta come importante la destinazione di risorse verso i paesi a basso reddito. Il 19,4% individua nel potenziamento dell'operatività della banca dati per il trasferimento delle tecnologie un tema prioritario di intervento. L'0,9% suggerisce altre priorità (incentivare le partnership a vari livelli pubblico-privati; prevedere strumenti che restituiscano simmetria al rapporto amministrazioni-cittadino). Il 9,9%, infine, non ha fornito alcuna indicazione.

PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI



APPENDICE 1 - Note metodologiche

La valutazione del posizionamento rispetto ai 17 Obiettivi (e ai relativi sotto obiettivi) dell'Agenda 2030 è stata centrale, a tutti i livelli, nel percorso di avanzamento della Strategia per lo Sviluppo Sostenibile in Italia. A partire dal progetto di ricerca denominato "Il terzo settore e gli obiettivi di sviluppo sostenibile - Rapporto 2017", curato dal Forum Nazionale del Terzo Settore e che ha visto parte attiva Confcooperative attraverso l'Ufficio Studi e Ricerche di Fondosviluppo S.p.A. (sia in fase di coordinamento delle attività sia in fase di redazione di alcune parti del Rapporto, tra cui anche quella dedicata a "quali politiche pubbliche si attendono gli Enti del terzo settore dalle Istituzioni Italiane"), si è deciso di replicare l'impostazione della ricerca all'interno del Sistema Confcooperative. In particolare, oggetto di indagine sono gli ambiti e le misure di intervento prioritarie che i cooperatori di Confcooperative si attendono dalle Istituzioni italiane attraverso le politiche pubbliche in materia di sviluppo sostenibile. In tal senso, come per il primo rapporto realizzato per il Forum del Terzo Settore, le analisi descrittive e le risultanze riportate in questo report rappresentano un primo compendio di orientamenti e di suggestioni fornite dagli attori del Sistema Confcooperative sul tema dello sviluppo sostenibile, rilevate attraverso un questionario d'indagine e, successivamente, sistematizzate.

Lo strumento d'indagine adottato, un questionario di tipo flessibile, articolato in 17 punti corrispondenti ai 17 obiettivi, raccoglie, dati di tipo qualitativo. Per ciascun obiettivo la formulazione del quesito prevede 5 risposte individuate rispetto a quelle che sono le azioni che è auspicabile vengano intraprese dal Governo italiano e dalle pubbliche istituzioni per il perseguimento dei 17 obiettivi dello sviluppo sostenibile. Le opzioni per i rispondenti consentono l'indicazione massima di 2 risposte, in modo da far emergere quelle azioni che sono considerate prioritarie rispetto alle altre. Una delle cinque possibili risposte è lasciata libera (quindi, con la possibilità per l'intervistato di elencare fino a due azioni ritenute significative e non individuate nelle 4 risposte strutturate già indicate nel questionario).

Le analisi effettuate sono prodotte a partire dall'osservazione delle risposte fornite dagli intervistati. L'elaborazione dei dati del panel (255 intervistati) permette così di giungere a risultanze in grado di cogliere i principali orientamenti, le attese e i desiderata dei cooperatori che fanno riferimento a Confcooperative. Per consentire una immediata individuazione degli orientamenti espressi e delle priorità individuate, le risultanze sono rappresentate in valori relativi.

Questa prima rilevazione in materia di sviluppo sostenibile realizzata sul Sistema Confcooperative è stata condotta a partire dal giorno 8 Gennaio 2018. Gli ultimi dati ed informazioni utili per la redazione di questo report di sintesi sono quelli pervenuti entro il 31 Gennaio 2018. L'attività di rilevazione (contatto telefonico, somministrazione del questionario e raccolta dati) è stata realizzata da Eurema soc. coop. - istituto di studi e ricerche di Firenze.

Nel complesso, si può esprimere un giudizio più che soddisfacente, sia con riferimento al processo di interiorizzazione delle finalità delle rilevazione, sia per quanto riguarda l'adesione delle cooperative all'iniziativa avviata.

APPENDICE 2 - Il questionario d'indagine

A partire dalla recente approvazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, per ciascuno dei 17 obiettivi dello sviluppo sostenibile (anche per quelli che non hanno impatti per la vostra cooperativa), quali pensate che siano le azioni che è auspicabile vengano intraprese dal Governo italiano o dalle pubbliche istituzioni?

Obiettivo 1 SCONFIGGERE LA POVERTA' - (Max. 2 risposte):

- ▫ Attuazione legge delega di contrasto alla povertà
- ▫ Crescita di spesa pubblica dedicata ai sistemi delle salute e protezione sociale
- ▫ Politiche di sviluppo per le Aree Interne
- ▫ Strumenti di riduzione del rischio di catastrofi a livello locale (minimizzare impatto su persone povere e vulnerabili, le più esposte)
- ▫ Altro .....

Obiettivo 2 SCONFIGGERE LA FAME NEL MONDO - (Max. 2 risposte):

- ▫ Formazione professionale in agricoltura
- ▫ Agricoltura biologica e turismo enogastronomico
- ▫ Cooperazione internazionale
- ▫ Eliminazione barriere, contrasto volatilità prezzi materie prime agricole, gestione rischio
- ▫ Altro .....

Obiettivo 3 BUONA SALUTE - (Max. 2 risposte):

- ▫ Promozione di un nuovo welfare nell'ambito delle patologie cronico-degenerative
- ▫ Misure di contrasto per le malattie indotte da patologie di natura sociale ed ambientale
- ▫ Sostegno campagne vaccinali
- ▫ Rafforzare gli strumenti in essere per ridurre i problemi connessi alle patologie fumo correlate
- ▫ Altro .....

Obiettivo 4 ISTRUZIONE DI QUALITA' PER TUTTI - (Max. 2 risposte):

- ▫ Contrasto all'abbandono scolastico
- ▫ Politiche e servizi per la prima infanzia
- ▫ Politiche per la formazione permanente tra gli adulti
- ▫ Estendere, a tutti i livelli di istruzione, il perseguimento degli obiettivi della sostenibilità ambientale e della cittadinanza attiva per la cura dei beni comuni
- ▫ Altro .....

Obiettivo 5 PARITÀ DI GENERE - (Max. 2 risposte):

- ▫ Rafforzare norme e istituti giuridici finalizzati alla promozione dell'uguaglianza
- ▫ Riconoscimento del lavoro domestico
- ▫ Educazione nelle scuole per la prevenzione di ogni forma di discriminazione di genere
- ▫ Promuovere sistemi per la protezione delle vittime di violenza sessuale e di genere
- ▫ Altro .....

Obiettivo 6 ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI - (Max. 2 risposte):

- ▫ Riduzione dispersione della rete idrica
- ▫ Rafforzamento sistemi di monitoraggio
- ▫ Gestione integrata e partecipata della risorsa acqua
- ▫ Interventi per migliorare la continuità del servizio idrico e la qualità delle acque distribuite
- ▫ Altro .....

Obiettivo 7 ENERGIA RINNOVABILE - (Max. 2 risposte):

- ▫ Diversificazione delle fonti di approvvigionamento
- ▫ Riduzione dipendenza energetica dall'estero
- ▫ Incentivazione investimenti in rinnovabili
- ▫ Sostegno informativo all'efficienza nell'uso dell'energia
- ▫ Altro .....

Obiettivo 8 BUONA OCCUPAZIONE E CRESCITA ECONOMICA - (Max. 2 risposte):

- ▫ Misure per innalzare la produttività del lavoro
- ▫ Contrasto al sommerso
- ▫ Politiche formative
- ▫ Favorire la parità di retribuzione per lavoro di pari valore
- ▫ Altro .....

Obiettivo 9 INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE - (Max. 2 risposte):

- ▫ Potenziare politiche a sostegno delle infrastrutture, dell'innovazione e dell'industria ("finanza per la crescita, industria 4.0, codice appalti, piano per la banda larga ad alta velocità ecc…")
- ▫ Riduzione del debito pubblico
- ▫ Aumento spesa in ricerca e sviluppo in rapporto al PIL
- ▫ Sostegno alla R&S nei paesi in via di sviluppo
- ▫ Altro .....

Obiettivo 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE - (Max. 2 risposte):

- ▫ Aumento quota di lavoro dipendente sul PIL
- ▫ Strumenti di defiscalizzazione del fattore lavoro a carico delle imprese
- ▫ Attuazione di politiche migratorie programmate e ben gestite
- ▫ Fondi privati agli aiuti allo sviluppo
- ▫ Altro .....

Obiettivo 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI - (Max. 2 risposte):

- ▫ Deprivazione abitativa
- ▫ Accesso al trasporto pubblico
- ▫ Consumo di suolo
- ▫ Tutela del patrimonio culturale e naturale
- ▫ Altro .....

Obiettivo 12 CONSUMO RESPONSABILE - (Max. 2 risposte):

- ▫ Corretta gestione delle sostanze chimiche pericolose
- ▫ Riciclaggio dei rifiuti urbani
- ▫ Piano nazionale sul turismo sostenibile
- ▫ Politiche per la riduzione dello spreco alimentare
- ▫ Altro .....

Obiettivo 13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO - (Max. 2 risposte):

- ▫ Decarbonizzazione economia e transizione energetica con lo sviluppo di tecnologie "verdi"
- ▫ Educazione ambientale nei programmi didattici nelle scuole
- ▫ Messa in sicurezza dei territori maggiormente vulnerabili a eventi climatici estremi
- ▫ Incentivi per le attività di riduzione delle emissioni
- ▫ Altro .....

Obiettivo 14 FLORA E FAUNA ACQUATICA - (Max. 2 risposte):

- ▫ Contrasto pesca eccessiva, illegale o non dichiarata e non regolamentata
- ▫ Contrasto pratiche di pesca distruttive
- ▫ Sviluppare la capacità di ricerca e di trasferimento di tecnologia marina
- ▫ Conservazione delle zone costiere marine
- ▫ Altro .....

Obiettivo 15 FLORA E FAUNA TERRESTRE - (Max. 2 risposte):

- ▫ Lotta contro la desertificazione e il ripristino dei terreni degradati e del suolo
- ▫ Politiche per incrementare superficie forestale italiana e coefficiente di boscosità
- ▫ Attenzione alle specie minacciate e controllo diffusione di specie alloctone
- ▫ Potenziare l'integrazione delle esigenze di conservazione e di uso sostenibile della biodiversità nelle politiche nazionali
- ▫ Altro .....

Obiettivo 16 PACE E GIUSTIZIA - (Max. 2 risposte):

- ▫ Lotta alla povertà causata da crisi e shock economici
- ▫ Lotta alla criminalità organizzata e alle organizzazioni terroristiche
- ▫ Sostegno a politiche di inclusione sociale, in particolare immigrati/richiedenti asilo
- ▫ Riduzione tempi della giustizia
- ▫ Altro .....

Obiettivo 17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI - (Max. 2 risposte):

- ▫ Destinazione di risorse a paesi a basso reddito
- ▫ Partecipazione enti locali nei progetti di cooperazione
- ▫ Potenziare operatività banca dati trasferimento tecnologico
- ▫ Apertura alla società civile per monitorare coerenza politiche sviluppo sostenibile
- ▫ Altro .....